

All'esito della modifica dell'art. 11 dell'AOG, l'Istituto ha emanato in data 3 agosto 2017 un bando per la procedura di valutazione comparativa per la costituzione dell'OIV, essendo il medesimo organismo in scadenza entro la fine del 2017.

#### 4. IL PERSONALE E LA RELATIVA SPESA

La dotazione organica dell'ISTAT è stata rideterminata con il d.p.c.m. 22 gennaio 2013 ed è evidenziata nella seguente tabella, unitamente al personale presente in servizio a fine 2016.

Tabella 5 - Dotazione organica e personale in forza nel 2016

Profilo/livello economico	Dotazione organica	Presenti al 31 dicembre		Variazione 2016/2015	
		2015	2016		
<b>DIRIGENZA</b>	Dirigente I fascia	3 <sup>(1)</sup>	2	2	0
	Dirigente II fascia	8	8	5	-3
	<b>Totale Dirigenti</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>-3</b>
<b>PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO</b>	I - Dirigente di ricerca	75	54	55	1
	II - Primo ricercatore	156	131	128	-3
	III - Ricercatore	315	228	223	-5
	<b>Totale Ricercatori</b>	<b>546</b>	<b>413</b>	<b>406</b>	<b>-7</b>
	I - Dirigente tecnologo	50	34	34	0
	II - Primo tecnologo	141	95	99	4
	III - Tecnologo	225	182	184	2
	<b>Totale tecnologi</b>	<b>416</b>	<b>311</b>	<b>317</b>	<b>6</b>
	<b>Totale Ricercatori e Tecnologi</b>	<b>962</b>	<b>724</b>	<b>723</b>	<b>-1</b>
	<b>PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO</b>	IV - Collaboratore tecnico E.R.	552	464	452
V - Collaboratore tecnico E.R.		236	199	199	0
VI - Collaboratore tecnico E.R.		442	272	265	-7
<b>Totale Collaboratori tecnici E.R.</b>		<b>1.230</b>	<b>935</b>	<b>916</b>	<b>-19</b>
VI - Operatore tecnico		51	35	32	-3
VII - Operatore tecnico		13	12	12	0
VIII - Operatore tecnico		11	15	15	0
<b>Totale Operatori tecnici</b>		<b>75</b>	<b>62</b>	<b>59</b>	<b>-3</b>
VI - ATS		4	3	2	-1
VIII - Ausiliario tecnico		1	1	1	0
<b>Totale Personale ad esaurimento</b>		<b>5</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>-1</b>
IV - Funzionario di amministrazione		21	12	11	-1
V - Funzionario di amministrazione		25	8	7	-1
<b>Totale Funzionari di amministrazione</b>		<b>46</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>-2</b>
V - Collaboratore di amministrazione		33	30	28	-2
VI - Collaboratore di amministrazione		10	9	8	-1
VII - Collaboratore di amministrazione		30	22	22	0
<b>Totale Collaboratori di amministrazione</b>		<b>73</b>	<b>61</b>	<b>58</b>	<b>-3</b>
VII - Operatore di amministrazione		55	46	42	-4
VIII - Operatore di amministrazione		36	34	34	0
<b>Totale Operatori di amministrazione</b>	<b>91</b>	<b>80</b>	<b>76</b>	<b>-4</b>	
<b>Totale Personale Tecnico ed Amministrativo</b>	<b>1.520</b>	<b>1.162</b>	<b>1.130</b>	<b>-32</b>	
<b>Totale generale</b>	<b>2.493</b>	<b>1.896</b>	<b>1.860</b>	<b>-36</b>	

(1) Direzioni centrali a cui va aggiunto il direttore generale

(2) di cui un dirigente di I fascia con incarico a tempo determinato

Fonte: ISTAT

Dal 2015 al 2016 la consistenza del personale a tempo indeterminato passa da 1.896 unità a 1.860 unità, riducendosi di 36 unità.

Il personale assunto a tempo indeterminato nel 2016 è evidenziato nella seguente tabella.

**Tabella 6 - Personale assunto a tempo indeterminato 2016**

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		2015	2016
<b>PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO</b>	II - Primo ricercatore (*)	9	
	II - Primo tecnologo (**)		8
	III - Tecnologo (***)		10
	VIII - Operatore tecnico (****)	6	
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>15</b>	<b>18</b>

(\*) concorso interno

(\*\*) personale già appartenente al ruolo dell'ISTAT

(\*\*\*) di cui 6 unità già appartenenti ai ruoli dell'ISTAT

(\*\*\*\*) assunzioni obbligatorie

Fonte: ISTAT

Nello stesso periodo anche il personale a tempo determinato diminuisce passando da 345 nell'anno 2015 a 336 unità nell'anno 2016 (-9 unità), come da tabella seguente.

**Tabella 7 - Personale a tempo determinato in forza nel 2016**

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		Presenti al 31 dicembre		
		2015	2016	Var. 2016/2015
<b>PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO</b>	III - Ricercatore	85	82	-3
	II - Primo tecnologo	2	2	0
	III - Tecnologo	34	31	-3
	<b>TOTALE RICERCATORI E TECNOLOGI</b>	<b>121</b>	<b>115</b>	<b>-6</b>
<b>PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO</b>	VI - Collaboratore tecnico E.R.	224	221	-3
	<b>Totale Collaboratori tecnici E.R.</b>	<b>224</b>	<b>221</b>	<b>-3</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>345</b>	<b>336</b>	<b>-9</b>

Fonte: ISTAT

Con riferimento al personale a tempo determinato in servizio presso l'ISTAT, occorre notare che il d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 2017, n. 19 ed in particolare il comma 5-bis dell'art. 1, ha stabilito quanto segue: “Nelle more della conclusione delle procedure concorsuali, di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, da bandire entro il 31 dicembre

2018 e i cui requisiti di partecipazione devono essere posseduti dal personale dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) con contratto di lavoro a tempo determinato alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il termine di scadenza dei contratti del personale in servizio a tempo determinato, fissato al 31 dicembre 2017, è prorogato, anche in deroga alla normativa vigente sul rapporto di lavoro a tempo determinato di cui agli articoli da 19 a 29 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, fino alla conclusione delle medesime procedure e comunque non oltre il 31 dicembre 2019. Gli oneri scaturenti dall'utilizzo di detto personale sono a carico dei progetti in cui lo stesso personale è impegnato e su cui attualmente grava. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede a valere sulle risorse aggiuntive assegnate nell'ambito del contributo ordinario pari ad euro 5 milioni a decorrere dall'anno 2017, sulle risorse assunzionali dell'ISTAT, nonché sulle risorse disponibili nel bilancio dell'ISTAT, tenendo conto del trattamento fondamentale e accessorio del personale interessato.”

L'Istituto ha quindi bandito, in data 12 aprile 2017, un concorso riservato per titoli ed esame, ai sensi dell'art. 4, comma 6, del d.l. n. 101/2013 convertito, con modificazioni, nella legge n. 125/2013, per l'assunzione a tempo indeterminato di complessive 325 unità di personale.

L'andamento della spesa di personale impegnata nel 2016 è riportato nella seguente tabella.

**Tabella 3 - Spesa del personale 2016**

<b>SPESA DEL PERSONALE</b> (euro)	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Incidenza % 2016</b>	<b>Variazione % 2016/2015</b>
Stipendi ed altri assegni fissi lordi	75.486.847	69.035.835	62,25	-8,55
Compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	12.647.618	14.095.746	12,71	11,45
Spese per indennità di missione	896.807	1.395.446	1,26	55,60
Oneri previdenziali e assistenziali	21.291.464	19.816.037	17,87	-6,93
Spese per attività assistenziali, sociali e culturali	1.060.154	834.444	0,75	-21,29
Formazione ed aggiornamento del personale	92.404	116.300	0,10	25,86
Buoni pasto	2.354.927	2.303.456	2,08	-2,19
Indennità di fine servizio	0	3.300.000	2,98	100,00
<b>Totale spesa per il personale</b>	<b>113.830.221</b>	<b>110.897.264</b>	<b>100,00</b>	<b>-2,58</b>
<b>Totale spesa corrente</b>	<b>174.319.000</b>	<b>167.260.800</b>		

Fonte: ISTAT

Nel complesso gli impegni diminuiscono nel 2016 del 2,58 per cento rispetto al 2015.

Dai dati del conto economico il costo medio del personale, nel periodo di riferimento, è il seguente:

**Tabella 9 - Costo medio del personale nel 2016**

<b>COSTO MEDIO DEL PERSONALE NEL 2016</b>							
(migliaia di euro)							
	<b>2015</b>			<b>2016</b>			<b>Var. % costo medio 2016/2015</b>
	<b>Costo totale</b>	<b>Unità personale (consistenza media)</b>	<b>Costo medio</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Unità personale (consistenza media)</b>	<b>Costo medio</b>	
salari e stipendi	88.134			83.132			
oneri sociali	21.291			19.816			
accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	9.130			5.643			
altri costi (al netto di Irap)	4.488			4.650			
<b>totale</b>	<b>123.043</b>	<b>2.269</b>	<b>54,23</b>	<b>113.241</b>	<b>2.250</b>	<b>50,33</b>	<b>-7,19</b>

Fonte: ISTAT

Il costo medio del personale, di ruolo e a tempo determinato, ammonta a euro 50.329 nell'esercizio 2016, con un decremento del -7,19 per cento rispetto al 2015, al netto dell'Irap in entrambe gli esercizi, in quanto, in base all'attuale piano dei conti, l'Irap stessa è inserita tra i tributi. La diminuzione tra 2016 e 2015 è dovuta alla differente misura degli impegni nei due esercizi ed alla minore incidenza nell'esercizio 2016 dell'accantonamento per trattamento di fine rapporto, e per effetto della differente allocazione dell'Irap, che in base all'attuale piano dei conti è inserita tra i costi per imposte, tasse e tributi vari.

## **5. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**

### **5.1 Gli obiettivi strategici**

Il piano triennale delle attività per il periodo 2016-2018 dell'ISTAT è stato approvato dal consiglio nella seduta del 12 aprile 2016, ed aggiornato nella seduta del 26 luglio 2016.

Successivamente, nella seduta del 9 novembre 2016, il consiglio ha approvato il Piano Strategico Triennale 2017-2019, che ancora di più si cala nella nuova realtà derivante dal processo di modernizzazione dell'Istituto.

Considerata la rapida evoluzione degli strumenti di programmazione e dei loro contenuti, si riporta qui di seguito una tabella di sintesi dei programmi, progetti ed obiettivi strategici, così come desunta dal piano della performance 2017/19, facente parte del documento approvato dal consiglio nella seduta del 9 marzo 2017.

Tabella 10 - Programmi strategici dell'ISTAT

PROGRAMMA	PROGETTI STRATEGICI AFFERENTI	OBIETTIVI COLLEGATI	INDICATORI PREPOSTI
<b>1. Costruzione del sistema integrato dei registri</b>	1) Registro degli individui, delle famiglie e delle convivenze. 2) Registro delle attività 3) Registro dei luoghi 4) Registro del lavoro 5) Ampliamento e consolidamento dei registri di base delle unità economiche 6) <i>Frame PA</i> 7) Miglioramento delle statistiche di finanza pubblica: registro della contabilità delle unità S13 (unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche)	Realizzazione del sistema integrato dei registri che centralizzano e integrano i dati derivati dalle fonti amministrative, dalle rilevazioni statistiche condotte o dalle nuove fonti di dati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tasso di riduzione del costo per acquisizione diretta dei dati</li> <li>• Tasso di incremento del numero di variabili da registro assenze che vengono utilizzati come fonte diretta nelle indagini</li> <li>• Percentuale di registri (base e satellite) messi in esercizio</li> </ul>
<b>2. Rilevanti ampliamenti conoscitivi</b>	1) Sistema statistico sulla pubblica amministrazione delle famiglie e il rapporto con il mercato del lavoro 2) Sviluppo integrato indicatori BES e SDG nel contesto della valutazione delle policy 3) Miglioramento del dettaglio territoriale e integrazione delle fonti sul turismo DCAT 4) <i>Action Plan SBS</i> - Produzione di statistiche sui conti economici delle imprese secondo nuovi criteri di misurazione DCSE 5) Quadro informativo integrato sulle condizioni economiche delle famiglie e il rapporto con il mercato del lavoro DCSS 6) Sviluppo di tre nuovi moduli dei conti ambientali; valorizzazione delle informazioni dei conti ambientali	1) Potenziare la capacità di conoscenza dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali attraverso la produzione tempestiva e rigorosa di indicatori e analisi; 2) Valorizzare l'informazione statistica corrente in un'ottica di integrazione; 3) Rafforzare l'informazione di natura previsionale e di valutazione delle policy	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tasso di incremento di nuove variabili rilasciate a seguito dell'integrazione di diverse indagini</li> <li>• Tasso di incremento del numero di indagini con ampliamento del livello di dettaglio territoriale</li> <li>• Tasso di incremento delle informazioni micro sulle unità economiche</li> </ul>

<p><b>3. Sviluppo della ricerca metodologica e tematica</b></p>	<p>1) Laboratorio per l'innovazione</p> <p>2) <i>Big Data</i></p> <p>3) Infrastruttura per la ricerca e Piano triennale per la ricerca economica e sociale</p>	<p>1) Potenziare il contributo dell'ISTAT al sistema della Ricerca, anche attraverso partnership e interscambio di risorse con altre Istituzioni nazionali e internazionali;</p> <p>2) Potenziare la ricerca metodologica attraverso lo sviluppo di tecniche per la misurazione dei fenomeni emergenti, per l'integrazione delle tradizionali fonti di dati con le nuove, per l'integrazione delle statistiche nazionali;</p> <p>3) Potenziare la ricerca tematica attraverso lo sviluppo di analisi su aspetti strutturali e dinamici al fine di aumentare la rilevanza dei dati raccolti e diffusi;</p> <p>4) Promuovere la Blue Sky Research (ricerca di base per l'innovazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tasso di incremento dei progetti di ricerca ed innovazione attivati</li> <li>• Tasso di incremento delle statistiche sperimentali basate sui <i>big data</i></li> <li>• Tasso d'incremento delle indagini che utilizzano nuove fonti dati (<i>big data</i>, dati amministrativi, ecc.)</li> <li>• Tasso di incremento del numero di citazioni dei dati ISTAT nelle pubblicazioni scientifiche</li> </ul>
<p><b>4. Maggiore solidità e sicurezza</b></p>	<p>1) Evoluzione del Sistema statistico nazionale - Proposizione di norme e regolamenti - SISTAN sul territorio</p> <p>2) Qualità delle ONAS (Altre Autorità Nazionali nell'area statistica)</p> <p>3) Messa in sicurezza dei dati</p> <p>4) Processo unico</p> <p>5) <i>Compliance</i> normativa dei processi statistici</p> <p>6) Sede unica</p>	<p>Mitigare, eliminare o prevenire i rischi di violazione della riservatezza dei dati individuali e dell'integrità delle informazioni trattate. Fanno parte integrante del programma tutte le iniziative che garantiscono la governance del Sistema Statistico Nazionale, e gli investimenti finalizzati alla qualità e alla solidità dei metodi statistici e dell'azione amministrativa. Prevenzione dei rischi di corruzione e promozione della trasparenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di attuazione dell'adeguamento regolamentare interno alle disposizioni del d.lgs. 218/2016</li> <li>• Percentuale di aderenza ai principi del <i>code of practice</i> di Eurostat e del codice italiano delle statistiche ufficiali da parte della ONAS</li> <li>• Stato di attuazione delle indicazioni della peer reviewaudit realizzato in applicazione del Codice della statistica ufficiale rispetto a quelle programmate</li> <li>• Tasso di riduzione del rischio di non conformità normativa dei processi statistici Stato attuazione delle misure di prevenzione e della trasparenza</li> <li>• Stato attuazione delle misure di prevenzione e della trasparenza</li> </ul>

<b>5. Migliore informazione e comunicazione</b>	1) Riprogettazione dell' <i>output</i> dei Microdati	1) Migliorare l'accessibilità, la fruibilità e l'integrazione dell'informazione statistica prodotta dall'ente 2) Aumentare il rilascio di approfondimenti analitici 3) Ampliare l'offerta di microdati 4) Rafforzare l'immagine dell'Istituto 5) Sviluppare nuovi prodotti e supporti per la diffusione di analisi ed esiti di indagini e ricerche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tasso di innovazione degli strumenti di comunicazione e diffusione</li> <li>• Percentuale di incremento del livello di fiducia e reputazione della statistica ufficiale</li> <li>• Percentuale del grado di miglioramento del livello di soddisfazione degli utenti</li> <li>• Percentuale di incremento della numerosità dei metadati diffusi tramite <i>datawarehouse</i> e sistemi tematici</li> <li>• Percentuale di incremento dei record presenti nel Sistema integrato di microdati - SIM</li> </ul>
	2) Riorientamento dei prodotti e degli elementi della diffusione		
	3) Reimpostazione della comunicazione		
<b>6. Piena digitalizzazione dei dati e dei processi</b>	1) Sistema ERP	1) Incrementare lo sfruttamento della tecnologia (miglioramento delle infrastrutture informative) per aumentare la disponibilità e l'accesso ai dati 2) Potenziare e integrare i sistemi gestionali al fine di rendere trasparente l'azione amministrativa e di produzione 3) Migliorare la trasparenza e la tracciabilità amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tasso di standardizzazione della documentazione amministrativa e interoperabilità nell'accesso ai dati amministrativi</li> <li>• Tasso attuazione del piano della digitalizzazione</li> <li>• Tasso di semplificazione dei processi gestionali</li> </ul>
	2) Sistema di gestione documentale digitale		
<b>7. Sviluppo delle competenze e responsabilità</b>	1) Responsabilità sociale di Istituto	1) Sviluppo del sistema delle competenze del personale dell'Istituto 2) Implementazione delle famiglie professionali necessarie a sostenere la modernizzazione dell'ente e del SISTAN 3) Sviluppo delle politiche di reclutamento, di progressione di carriera e di mobilità 4) Sviluppo di una cultura generale orientata ai risultati, con creazione di community specifiche 5) Sviluppo di una cultura generale orientata alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tasso di utilizzo del sistema delle competenze sui processi di formazione e sviluppo delle competenze</li> <li>• Percentuale di iniziative adottate a beneficio degli utenti in coerenza al piano d'intervento in materia di RSI (Responsabilità sociale di impresa)</li> <li>• Tasso di miglioramento del benessere organizzativo e del clima interno</li> </ul>
	2) Sistema delle competenze		
	3) Sviluppo della cultura del Portfolio e Project Management		

Fonte: ISTAT

## 5.2 I censimenti

Con i censimenti del 2010-2011, i cui dati finali sono stati diffusi negli anni 2013-2014, unitamente ai risultati del censimento generale della popolazione dell'aprile 2014, è venuta meno l'effettuazione da parte dell'ISTAT, a cadenza decennale, di censimenti generali.

Coerentemente con le indicazioni a carattere europeo e con il riferito programma di modernizzazione, l'Istituto è ora proiettato verso un nuovo sistema basato non più sui censimenti decennali, bensì sui censimenti permanenti: della popolazione, delle imprese, delle istituzioni pubbliche, delle istituzioni non profit e delle aziende agricole.

È evidente che questo nuovo sistema determina l'introduzione di un nuovo modello organizzativo, tecnologico e metodologico, volto alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile e che prevede la realizzazione di registri statistici basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e lo svolgimento di rilevazioni statistiche a supporto. L'obiettivo è anche quello di riduzione dei costi complessivi della produzione statistica ufficiale. Di seguito alcuni cenni sulle singole rilevazioni.

Va rilevato che le rilevazioni statistiche poste a carico dell'ISTAT, e più in generale degli enti pubblici facenti parte dal SISTAN, sono dettagliatamente indicate nei d.p.r. di approvazione del Piano Statistico Nazionale ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d. lgs. n. 322/1989, ove si prevede che il Programma statistico nazionale è predisposto dall'ISTAT, sottoposto al parere della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

Il d.p.r. 30 agosto 2016 di approvazione del PSN 2014-2016 - aggiornamento 2016 è stato pubblicato in G.U. n. 242 del 15 ottobre 2016, con gli allegati contenenti l'elenco delle rilevazioni statistiche che comportano obbligo di risposta da parte dei soggetti privati, l'elenco delle rilevazioni per le quali la mancata risposta è oggetto di sanzione nonché i prospetti dei lavori per i quali è prevista la diffusione di variabili in forma disaggregata per esigenze conoscitive, anche di carattere internazionale ed europeo, ai sensi dell'art. 13, comma 3-bis, del d. lgs. n. 322/1989.

Va ricordato inoltre che con d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, in l. 27 febbraio 2017, n. 19, è stata disposta, all'art. 1, comma 16-bis, la proroga del Programma statistico nazionale 2014-2016 - aggiornamento 2016 "fino all'entrata in vigore del Programma statistico nazionale 2017-2019, e comunque non oltre il 30 novembre 2017". La norma autorizza l'ISTAT a continuare a svolgere la propria attività di produzione statistica in conformità a quanto indicato

nel Programma statistico nazionale 2014-2016 - aggiornamento 2016, il quale dovrà pertanto essere citato negli atti e nei documenti relativi alle indagini (informative, circolari di istruzione, questionari di rilevazione ecc.) accompagnato dalla precisazione “*prorogato dal decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19*”.

È in corso di formalizzazione la procedura per l’approvazione del Programma Statistico Nazionale 2017-2019.

### **Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni**

È stato introdotto dall’art. 3 del d.l. n. 179/2012, convertito con modificazioni, in l. n. 221/2012, con l’obiettivo di produrre dati, con cadenza annuale<sup>22</sup>, utilizzando informazioni provenienti da fonti amministrative integrate da rilevazioni statistiche campionarie. Principali obiettivi sono: il conteggio della popolazione e la rilevazione delle sue caratteristiche strutturali, l’aggiornamento e la revisione delle anagrafi, la determinazione della popolazione legale necessaria sia a fini giuridici generali sia a fini elettorali, la raccolta di informazioni sulla consistenza numerica e sulle caratteristiche strutturali delle abitazioni e degli edifici.

Il predetto 3 del d.l. n. 179/2012 introduce anche l’obbligo di dar corso all’Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane, disponendo che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del Ministro dell’economia e delle finanze, sentiti il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e l’ISTAT, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all’art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, vengano stabiliti i tempi di realizzazione del censimento della popolazione e delle abitazioni di cui all’art. 15, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, effettuato dall’ISTAT con cadenza annuale, nel rispetto delle raccomandazioni internazionali e dei regolamenti europei. Con tale decreto sono altresì stabiliti i contenuti dell’Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU), realizzato ed aggiornato dall’ISTAT e dall’Agenzia del territorio, gli obblighi e le modalità di conferimento degli indirizzari e stradari comunali tenuti

<sup>22</sup> Dalla relazione illustrativa del d.l. n. 179/2012 (A.S. 3533) si può rilevare che le finalità della cadenza annuale sono da individuare nell’intento di migliorare la qualità e di rendere più tempestiva e costante la produzione dei risultati censuari, nonché di ridurre i costi complessivi. La relazione stessa prosegue: “Secondo primi calcoli basati sull’esperienza acquisita con le innovazioni introdotte per il censimento del 2011, è possibile stimare un costo annuale del censimento continuo (a prezzi 2011) pari a circa 40 milioni di euro: moltiplicando tale valore per 10, si otterrebbe un risparmio complessivo di oltre il 30 per cento rispetto al costo del censimento 2011 (400 milioni di euro invece che 590 milioni, ai prezzi 2011). Per raggiungere l’obiettivo di avviare il censimento continuo a partire dal 2016, data ultima per evitare la conduzione del censimento del 2021 secondo le modalità tradizionali, è indispensabile (come prevede il comma 2) che l’ISTAT avvii immediatamente le attività preparatorie all’introduzione dei censimenti come indagine statistica a cadenza annuale: infatti, i risultati del primo ciclo quinquennale di rilevazioni da avviare entro il 2016 costituiranno la base informativa per la trasmissione ad Eurostat, con riferimento al 2021, dei dati stabiliti dal Regolamento (CE) n. 763/08 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 e dal Regolamento (CE) n. 1201/2009 della Commissione del 30 novembre 2009. Le attività preliminari sono finanziate a valere sui fondi già stanziati per i censimenti generali del 2011.”

dai singoli comuni ai sensi del regolamento anagrafico della popolazione residente, le modalità di accesso all'ANNCSU da parte dei soggetti autorizzati, nonché i criteri per l'interoperabilità dell'ANNCSU con le altre banche dati di rilevanza nazionale e regionale, nel rispetto delle regole tecniche del sistema pubblico di connettività di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Per la realizzazione dell'ANNCSU l'ISTAT può stipulare apposite convenzioni con concessionari di servizi pubblici dotati di un archivio elettronico con dati toponomastici puntuali sino a livello di numero civico su tutto il territorio nazionale, standardizzati, georeferenziati a livello di singolo numero civico e mantenuti sistematicamente aggiornati. Dall'attuazione della disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. All'attuazione della medesima si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente.

Il d.p.c.m. di che trattasi è stato emanato il 12 maggio 2016, sotto il titolo “Censimento della popolazione e archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane”, e pubblicato nella G.U. 19 luglio 2016, n. 167.

#### **Censimento permanente delle imprese**

Nel 2012 l'ISTAT ha eseguito il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, con riferimento al 31 dicembre 2011, suddiviso in tre differenti rilevazioni: imprese, istituzioni non profit, istituzioni pubbliche. È stato l'ultimo censimento economico decennale: vi sarà infatti l'avvio dei censimenti economici permanenti sulle unità giuridico-economiche, che prevedono l'integrazione di dati di archivio, la realizzazione annuale di registri statistici delle unità economiche, lo svolgimento di periodico di rilevazioni a supporto. L'obiettivo è aumentare quantità e qualità dell'offerta informativa, in un quadro di contenimento del fastidio statistico su cittadini e operatori economici e di una riduzione dei costi complessivi della produzione della statistica ufficiale. In particolare, l'attività può essere divisa in:

- realizzazione annuale di registri statistici per le diverse unità economiche (imprese, aziende agricole, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit);
- realizzazione periodica di indagini necessarie a supportare la realizzazione dei registri per garantirne l'eshaustività e per verificare la qualità delle fonti, oltre che a completare le informazioni che si vogliono/devono diffondere e non presenti in fonti amministrative.

#### **Censimento permanente delle istituzioni pubbliche**

Il Censimento delle istituzioni pubbliche consente di approfondire alcuni aspetti dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica che sono stati conseguenza delle riforme degli ultimi anni,

in termini di nuovi comportamenti e modelli organizzativi. L'ISTAT ha quindi dato corso al Registro delle istituzioni pubbliche attraverso l'integrazione di una molteplicità di fonti amministrative. In particolare è stata eseguita la rilevazione di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche e aggiornamento delle unità locali prevista dal Programma statistico nazionale 2014-2016 - aggiornamento 2016, con tre obiettivi fondamentali: 1) aggiornare l'elenco delle unità locali delle istituzioni pubbliche; 2) verificare la copertura di particolari istituzioni pubbliche appartenenti al campo di osservazione per le quali si dispone di scarse informazioni da archivi amministrativi; 3) aggiornare periodicamente le informazioni censuarie e acquisire nuove informazioni non presenti nelle fonti amministrative come la mappatura degli organi e della struttura di funzionamento, la gestione eco-sostenibile, le modalità di gestione dei servizi finali e intermedi, la trasparenza e l'anticorruzione.

La prima rilevazione del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche ha considerato quasi 13 mila unità istituzionali e oltre 100 mila unità locali e si è svolta, interamente *on line*, dal 14 aprile al 23 settembre 2016, con un campo di osservazione ampliato, includendo le forze armate e di sicurezza (pari a circa 500.000 dipendenti pubblici) e i dipendenti pubblici presenti in unità locali residenti all'estero. La data di riferimento della rilevazione è il 31 dicembre 2015.

Dal 14 giugno 2017, in occasione della conferenza "Il Censimento permanente delle istituzioni pubbliche: primi risultati", è iniziata la diffusione dei risultati su struttura, organizzazione e profili di funzionamento delle 13 mila istituzioni, attraverso report di approfondimento, tavole di dati e il *data warehouse* dell'ISTAT.

#### **Censimento permanente delle istituzioni non profit**

La rilevazione sulle istituzioni non profit 2016 (prevista dal Programma statistico nazionale 2014-2016 - Aggiornamento 2016) è funzionale al completamento del quadro informativo delle caratteristiche delle istituzioni stesse). L'aggiornamento dei dati consente di rilevare gli aspetti peculiari e la dinamicità del settore. La rilevazione ha interessato un campione di circa 40 mila unità, estratto dal registro statistico delle istituzioni non profit, ed è stata eseguita dal 15 novembre 2016 fino al 10 aprile 2017, con i seguenti obiettivi: - verificare e completare le informazioni presenti nel registro statistico; - ampliare il patrimonio informativo disponibile tramite approfondimenti tematici e la valorizzazione degli archivi amministrativi; - ridurre il disturbo statistico e i costi della rilevazione.

Questo tipo di censimento è condotto a supporto delle decisioni politiche e istituzionali e tende a far conoscere il posizionamento del settore nel quadro delle politiche sociali in Italia, a dare valore al

contributo fornito dal settore non profit alla ricchezza del Paese, a valutare il peso economico del volontariato, nonché a favorire iniziative di sostegno al settore.

### **Censimento permanente delle aziende agricole**

I dati del censimento dell'agricoltura consentono di ottenere un quadro informativo sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale.

Essi incidono quindi sull'evoluzione delle politiche agricole nazionali, in quanto la rilevazione è condotta secondo la normativa definita in sede europea e rappresenta quindi uno strumento essenziale ai fini delle politiche pubbliche dell'Unione europea.<sup>23</sup>

Le informazioni attengono al numero delle aziende, al titolo di possesso dei terreni, all'utilizzazione dei terreni, alla consistenza degli allevamenti, e alla manodopera impiegata alle attività connesse. La rilevazione campionaria di supporto al registro statistico delle aziende agricole per il 2016 ha il fine di verificare il grado di copertura del registro stesso e di valutare le variabili di interesse, su un *panel* di circa 22 mila unità agricole, con rilevazione da svolgersi da parte delle Regioni; l'ISTAT fornisce supporto ai rilevatori, individuati dalla Regione, secondo la modalità dell'intervista diretta.

---

<sup>23</sup> In particolare, si possono qui ricordare:

- il regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola;
- il regolamento (CE) n. 1200/2009 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1166/2008, relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola (indagine sulla struttura delle aziende agricole dal 2010 in poi);
- il regolamento (UE) n. 378/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica il regolamento (CE) n. 1166/2008 (quadro finanziario per il periodo 2014-2018);
- il regolamento (UE) n. 715/2014 della Commissione, che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola, per quanto riguarda l'elenco delle caratteristiche da rilevare nell'indagine sulla struttura delle aziende agricole 2016;
- il regolamento (UE) n. 1391/2015 della Commissione, che modifica il regolamento (CE) n. 1200/2009.

### 5.3 La nuova sede istituzionale

Nelle relazioni della Corte dei conti sulla gestione dell'ISTAT per gli anni precedenti era stato evidenziato che, al fine di conseguire riduzioni dei costi di gestione, derivanti dalla dispersione delle sedi sul territorio della Capitale, l'ente, a partire dall'anno 2000, aveva avviato un progetto per la realizzazione di una sede unica in grado di soddisfare al meglio il fabbisogno logistico. In attesa della definizione dell'insorto contenzioso, sul quale la Sezione ha riferito in precedenza, l'Ente ha proseguito, anche in funzione del processo di modernizzazione avviato nel 2016, nel ritenere che la realizzazione di una sede unica sia un investimento strategico, nella prospettiva di conseguire una razionalizzazione delle risorse strumentali con un contestuale risparmio di spesa.

La relazione del Presidente dell'Ente sul conto consuntivo 2016 evidenzia, nel punto relativo all'utilizzo della quota di avanzo disponibile, l'intento di destinare l'avanzo medesimo, in tutto o in parte, alla realizzazione della sede unica di Pietralata, nonché al programma di modernizzazione in atto.

L'Istituto aveva già fatto presente di avere elaborato, nel mese di giugno 2015, il piano di razionalizzazione delle sedi di cui all'art. 2, comma 222, della l. n. 191/2009. In particolare, per quanto attiene le sedi in Roma, l'ISTAT era dislocato su otto sedi, con un onere locativo complessivo di circa 5,44 ml. (al netto di IVA, base di calcolo della norma: anno 2014). Era presente inoltre in diciassette uffici territoriali con immobili presi in locazione, per un onere complessivo di circa 1,23 ml. Il piano di razionalizzazione, in corso di attuazione, prevede l'obiettivo di riduzione annua degli oneri di locazione per 3,36 ml per le sedi in Roma e per 0,85 ml nelle sedi regionali. Il piano conferma, inoltre, l'obiettivo della realizzazione della sede unica, al fine di procedere ad un'ulteriore razionalizzazione della spesa.

In questo quadro, l'ISTAT ha partecipato ad una selezione delle “manifestazioni di interesse per l'effettuazione di iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)”, bandita, ai sensi dell'art. 1 comma 317, della legge n. 190/2014, dalla Presidenza del consiglio dei ministri, come da avviso pubblicato in data 2 luglio 2015 sul sito istituzionale del Governo, di cui al comunicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 13 luglio 2015.

All'esito dell'istruttoria relativa a tale selezione, con d.p.c.m. del 23 dicembre 2015, assunto su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e di concerto con del Ministro dell'economia e delle finanze, registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2016, l'iniziativa dell'ISTAT è stata

valutata positivamente in relazione a lavori per 125 ml per la realizzazione di uffici pubblici e risulta quindi inserita tra quelle rientranti nei piani di investimento dell'INAIL.

Nella seduta del Consiglio di istituto del 22 febbraio 2016, è stato ratificato l'atto di partecipazione al bando in questione.

Occupandosi questa relazione anche delle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente al 31 dicembre 2016, data di chiusura dell'esercizio, si forniscono elementi conoscitivi sull'attività dell'ente relativa alla costituzione di una "sede unica" intervenuti nel corso del 2017.

In data 26 aprile 2017 è stato presentato al Consiglio di istituto, sotto un punto all'ordine del giorno denominato "Sede unica: stato di avanzamento", un documento dal quale si apprende che, in relazione alla procedura di gara per i servizi di ingegneria e architettura, sarà utilizzato un concorso internazionale di progettazione, come previsto dall'atto di acquisizione dell'area stipulato tra il Comune di Roma e l'Istituto; per tale procedura l'Istituto ha intenzione di avvalersi del Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con il quale ha stipulato una convenzione nel mese di febbraio 2017.

Il totale delle spese per la realizzazione della nuova sede, comprese le spese tecniche e di collaudo, ammonta complessivamente a 124.688.247,20 euro.

La formula finanziaria verso cui si orienta l'ISTAT è la locazione ventennale, a scapito del *rent to buy*, ritenuto più oneroso. Secondo l'Istituto, che ha inoltrato apposito quesito alla Ragioneria generale dello Stato, sarebbe precluso il finanziamento diretto attraverso accensione di mutuo. Il contratto di disponibilità, di cui all'art. 188 del d. lgs. n. 50/2016, non risulta ancora consolidato nell'esperienza amministrativa, presenta oneri elevati e connessi margini di rischio dovuti alla presenza di un operatore privato che assumerebbe la proprietà dell'opera; rimane pertanto, secondo l'Istituto, ancora preferibile l'interesse per l'iniziativa della Presidenza del consiglio dei ministri, all'interno dei piani di investimento dell'INAIL.

Nella seduta del Consiglio di istituto del 1° giugno 2017 è stato presentato un documento sull'analisi economica finanziaria, denominato *Executive Summary*, ove figurano cinque scenari:

- 1) ipotesi di base, in cui la situazione rimane invariata rispetto all'attuale;
- 2) affitto, in cui la soluzione proposta dall'INAIL con solo affitto dell'immobile al valore del 3 per cento del valore dell'investimento totale lordo e con un incremento dello 0.75 per cento per anno nei venti anni di gestione; la manutenzione straordinaria è a carico del proprietario che realizza l'investimento;